

La ricerca I risultati dell'indagine di Fondazione **Symbola**: il settore «green» vale il 13 per cento dell'occupazione nazionale

Bilanci Chi investe sul verde fa più affari

Sono coinvolte oltre un quarto delle aziende italiane. E l'attenzione ecologica apre le porte all'esportazione

DI ELENA COMELLI

Un quarto delle aziende italiane punta sul verde. E alle attività legate alla sostenibilità ambientale si devono oltre tre milioni di *green jobs*. A dirlo è il settimo rapporto *GreenItaly* di Fondazione **Symbola** e Unioncamere. Sono infatti oltre 385 mila le aziende italiane (il 26,5% del totale) che dal 2010 hanno investito, o lo faranno quest'anno, in tecnologie *green* per ridurre l'impatto ambientale, risparmiare energia e contenere le emissioni di CO2. Una quota che sale al 33% nel manifatturiero, dove l'orientamento *green* si conferma un fattore strategico per il made in Italy.

Target

«Queste imprese dimostrano che il nostro posto nel mondo non è quello della competitività a base di prezzi bassi e *dumping* ambientale e sociale, ma quello della qualità, fatta di cura dei dettagli, di attenzione al capitale umano, di coesione, bellezza, innovazione e sostenibilità. Investendo nel *green* le aziende diventano più sostenibili ma soprattutto più competitive e aprono un sentiero che va verso il futuro», so-

stiene Ermete Realacci, presidente di Fondazione **Symbola**. Proprio per questo la *green economy* è in forte crescita e arriva a ricoprire il 13,2% del totale dell'occupazione nazionale, una quota che, secondo **Symbola** e Unioncamere, è destinata ad aumentare.

Le industrie manifatturiere verdi, per il rapporto di Fondazione **Symbola**, esportano di più: il 46% è presente sui mercati esteri contro il 27,7% di quelle che invece non puntano sull'innovazione eco-sostenibile. Le imprese verdi sono in vantaggio anche per fatturato e occupazione, perché il 33-35% ha registrato fatturati in crescita, rispetto al 18-21% delle altre imprese. Sul fronte dell'occupazione, nel 2016 le assunzioni programmate di *green jobs* in senso stretto (72.300) e figure ibride con competenze verdi (176.800) arriveranno insieme a 249 mila posti di lavoro, pari al 44,5% della domanda complessiva di lavoratori non stagionali.

In controtendenza rispetto all'andamento del mercato del lavoro italiano, quindi, la *green economy* quest'anno assume di più rispetto all'anno scorso. Nel 2015, infatti, le assunzioni per i *green jobs* in senso stretto erano state 21.300. Già l'anno

scorso i colletti verdi erano quasi tre milioni, corrispondenti al 13% circa dell'intera occupazione nazionale. Per il 2015 il contributo della *green economy* al prodotto lordo del Paese è stimato a 190 miliardi di euro, pari al 13% del Pil italiano.

Non a caso l'Italia è ben piazzata in materia di efficienza a livello europeo: con 14,3 tonnellate di petrolio equivalente per milione di euro, è il secondo Paese tra le cinque grandi economie europee per intensità energetica del suo sistema produttivo, dopo il Regno Unito (11,6 tonnellate), che però ha un'economia molto più finanziaria che manifatturiera, e davanti a Francia (14,5), Spagna (16,8) e Germania (17,7).

Con 312 tonnellate per milione di euro siamo secondi, sempre dietro la Gran Bretagna (260), per minore impiego di materia prima, meglio di Francia (358), Spagna (362) e Germania (462). Con 107 tonnellate di CO2 equivalente per milione di euro prodotto siamo secondi per minore intensità di emissioni, stavolta dietro la Francia (93), aiutata in questo caso dal nucleare, e davanti a Spagna (131), Regno Unito (131) e Germania (154). Siamo invece primi per contenimento dei rifiuti prodotti: ne produciamo appena 42 tonnel-

late ogni milione di euro, meglio di Spagna (49), Regno Unito (59), Germania (64) e Francia (84).

La mappa

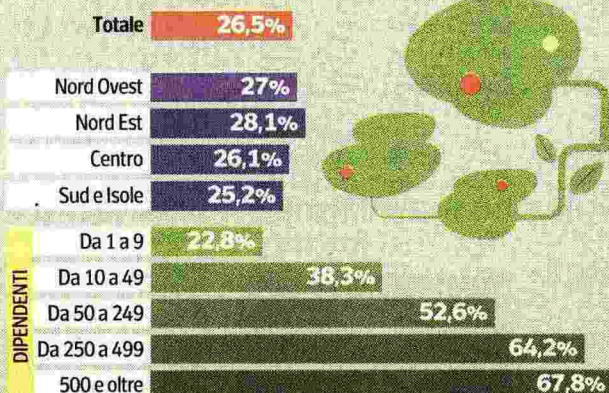
A livello territoriale, molte imprese *green* si trovano nelle regioni del Nord, ma la loro presenza è diffusa in tutto il territorio nazionale. La Lombardia è la regione con il più alto numero di imprese eco-investigatrici, ne conta 69.390, quasi un quinto del totale nazionale, seguita dal Veneto con 37.120 unità, Lazio con 33.630 imprese *green*, Emilia-Romagna a quota 33.010 e Toscana con 29.160. Ma per misurare la propensione *green* di un territorio è più significativa la percentuale di imprese che investono in tecnologie *green* sul totale delle unità produttive dello stesso territorio. A guidare questa classifica è il Trentino-Alto Adige, con il 31,3% di imprese della regione che punta sull'eco-efficienza. In seconda e terza posizione si trovano il Molise (29,6%) e il Piemonte (28,5%). Seguono Liguria, Valle d'Aosta e Friuli-Venezia Giulia con il 28%, poi Emilia-Romagna, Veneto, Marche, Calabria, Abruzzo e Toscana con percentuali tra il 27 e il 27,7%.

@elencomelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SENSIBILITÀ IN AUMENTO

Incidenza percentuale di imprese che hanno effettuato eco investimenti nel periodo 2010/2015 e/o investiranno nel 2016 in prodotti e tecnologie *green*



L'ECOLOGIA FA BENE AL BUSINESS

Incidenza percentuale delle imprese con fatturato in aumento nel 2015, rispetto al 2014, tra quelle che hanno effettuato eco investimenti a confronto con quelle che non investono

Imprese che investono nel *green*
Imprese che non investono nel *green*



Fondazione **Symbola**
Ermete Realacci

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.